

sia con l'esonero della penale stessa, il Cav. Conti non avrebbe esitato ad attenersi alla prima soluzione.

Durante il tempo in cui si succedeva questo scambio di lettere tra la Direzione Generale e l'Ispettore Perlitz, l'Agente Generale Sig. Conti conservava il più assoluto silenzio, senza dar mai riscontro alle nostre lettere del 7 Febbraio e del 28 Aprile sopra citate.

In vista di ciò, l'Ufficio, con lettera 24 Giugno 1916 N. 6198, scriveva allo stesso manifestando la propria meraviglia per l'ostinato silenzio. Lo invitava pertanto a provvedere con sollecitudine a dare le necessarie assicurazioni circa l'andamento dell'Agenzia Generale. Ma ad onta delle premurose sollecitazioni rivoltegli, e direttamente e per tramite dell'Ispettore Compartimentale, l'Agente Generale, Signor Conti, continuò a mantenere il suo ostinato silenzio.

E' da escludersi dopo tutte ciò che l'Agente Generale di Firenze non abbia ricevute le lettere succennate; e quindi le sue affermazioni non rispondono al vero.

